

«Prematuri, rianimare ma senza accanimento»

Il caso Nel documento scientifico non viene indicato un limite di settimane per stabilire quando intervenire sul neonato

Il Consiglio superiore della sanità alla Turco: informare con precisione i genitori

Margherita De Bac

Per il Consiglio superiore della sanità il feto va sempre rianimato, senza che le cure diventino accanimento

ROMA — La «zona grigia» resta grigia. Il gioco di parole può far capire come si è conclusa la lunga discussione scientifica e bioetica sui prematuri, cioè i bambini che nascono tra 22 e 25 settimane. Una zona nebulosa, appunto, dove è difficile distinguere i confini tra vita e non vita.

Anche l'ultimo degli attesi documenti scientifici, infatti, non indica un limite di settimane per stabilire quando intervenire sul neonato con la rianimazione artificiale. Nè quando sarebbe meglio evitare di accanirsi con terapie molto aggressive. Secondo il Consiglio superiore di sanità, organismo tecnico del ministero della Salute, il feto dovrebbe sempre ricevere assistenza, a qualsiasi età. I medici dovranno osservare «eventuali capacità vitali» e verificare se esistono margini di sopravvivenza. Qualora l'«evoluzione clinica dimostrasse che l'intervento è inefficace si dovrà evitare che le cure» siano inutili, sproporzionate. Questo il passo cruciale del parere, consegnato ieri al ministro

Livia Turco dopo essere stato votato quasi all'unanimità: 45 sì, un astenuto.

Una versione diversa da quella inizialmente proposta, dove al contrario si facevano distinzioni di settimane (non rianimare alla ventiduesima). Il presidente Franco Cuccurullo spiega: «Abbiamo rinunciato agli schematismi troppo rigidi, soprattutto per restare in linea con la legge 194 sull'aborto che obbliga di rianimare il feto ancora vivo dopo un'interruzione di gravidanza». I genitori, secondo il Consiglio, devono essere informati con termini comprensibili in modo che capiscano le reali condizioni del bambino. L'obiettivo è di arrivare ad una scelta condivisa da medici e coppia fermo restando che la stella polare è «la tutela della vita e della salute» del più debole.

Negli ultimi due mesi erano usciti due pareri. Il primo sottoscritto dai direttori delle cliniche di ostetricia delle università romane e, lo scorso venerdì, quello del Comitato nazionale di bioetica. Conclusioni simili, anche se differenzialmente argomentate: il bambino di peso estremamente basso va sempre rianimato, a prescindere dall'età gestazionale. I genitori vanno informati ma non possono decidere. «Il fatto di coinvolgerli in modo approfondito e chiaro non signifi-

ca che una mamma e un papà diventino proprietari della vita», sono in linea gli esperti coordinati da Cuccurullo.

Insomma, dopo tanto riflettere, si è tornati al punto di partenza. Non esistono parametri certi per stabilire se un prematuro va lasciato morire. E questo anche quando ha 22 settimane appena e rischia di sviluppare con deficit molto gravi. Atteggiamento ben diverso quello dei neonatologi olandesi che non assistono i bambini sotto le 25 settimane, tranne casi di evidente vitalità.

Per Isabella Bertolini, Forza Italia, il documento è «un inno alla vita, è una decisione storica. Oggi viene sancito e riconosciuto un principio fondamentale: nessun limite temporale e nessun vincolo può essere posto al diritto alla vita nascente del feto nato prematuro. Un brutto colpo per i paladini della cultura della morte».

La gestazione

6^a settimana

È il momento in cui le cellule fecondate guadagnano lo «status» di embrione: lungo circa **3 millimetri**, rilascia degli ormoni che bloccano il ciclo mestruale della madre

10^a

L'embrione, di circa **2,5 centimetri** di lunghezza, diventa feto. Tutti gli organi sono formati, mani e piedi stanno sviluppando le dita. Il cervello produce onde cerebrali

21^a

Il feto è lungo circa **25 centimetri**; le orecchie riescono a percepire suoni attutiti dal mondo esterno, le dita hanno sviluppato le impronte digitali

24^a

Il feto è lungo circa **33 centimetri**; le palpebre si sono separate, permettendo l'apertura degli occhi. La pelle è coperta da una lanugine, il feto «respira» fluido amniotico che entra ed esce dai polmoni

36^a

Il feto è ormai lungo **46 centimetri**. La testa potrebbe essersi già insediata nell'utero materno, lo sviluppo polmonare ha assunto un ritmo molto rapido

40^a

Il feto misura **51 centimetri** ed è pronto per nascere. I suoi polmoni sono in grado di passare dal liquido amniotico alla respirazione autonoma